

The Project Gutenberg eBook of Lui lei lui, by Roberto Bracco

This ebook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this ebook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you'll have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

Title: Lui lei lui

Author: Roberto Bracco

Release date: November 5, 2011 [EBook #37933]

Language: Italian

*** START OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK LUI LEI LUI ***

ROBERTO BRACCO

TEATRO

VOLUME PRIMO

NON FARE AD ALTRI... — LUI LEI LUI —
UN'AVVENTURA DI VIAGGIO — UNA DONNA —
LE DISILLUSE — DOPO IL VEGLIONE

2ª EDIZIONE.



REMO SANDRON — Editore
Libraio della Real Casa
MILANO-PALERMO-NAPOLI

ROBERTO BRACCO

TEATRO

VOLUME PRIMO

NON FARE AD ALTRI... — **LUI LEI LUI** —
UN'AVVENTURA DI VIAGGIO — UNA DONNA —
LE DISILLUSE — DOPO IL VEGLIONE

2ª EDIZIONE.

REMO SANDRON — Editore

Libraio della Real Casa
MILANO-PALERMO-NAPOLI

PROPRIETÀ LETTERARIA

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, non escluso il Regno di Svezia e quello di Norvegia.

È assolutamente proibito di rappresentare questi lavori senza il consenso scritto dell'Autore (*Art. 14 del Testo Unico 17 Settembre 1882*).

Published in Palermo, 10th. June Privilege of Copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd. 1905, by Roberto Bracco and Remo Sandron.

Off. Tip. Sandron — 126 — I — 290312.

LUI LEI LUI.

Commedia in un atto.

rappresentata per la prima volta al *Sannazaro di Napoli*, dalla Compagnia PASTA, nel 1887.

PERSONAGGI:

GIULIO.

CLOTILDE, sua moglie.

FEDERICO.

DOMENICO, servo.

Epoca attuale.

ATTO UNICO.

Salottino elegante. Armi, coltelli e zaini da caccia alle pareti. Un pianoforte. Due porte laterali. Una porta in fondo, la quale, aperta, incornicia la veduta del parco verdeggiante.

SCENA I.

GIULIO, poi IL SERVO.

GIULIO

(solo, intento ad aggiustare i mazzolini di fiori freschi nei vasi di maiolica) Come sono grazioso, io, in questa delicata operazione di fanciulla quindicenne! Ecco: la primavera mi dà delle gentilezze soprafine, dei gusti squisiti e poetici, di cui sono io stesso meravigliato. Carino, questo insieme di rose tee e di mughetti! *(Al servo, che entra)* Che c'è, Domenico?

IL SERVO

La signora ha ordinato tutto il pranzo. Soltanto, desidera sapere se lei, come *entre-mets*, preferisce i fagiolini al pomodoro o i pisellini al burro.

GIULIO

(con severità) Ma queste sono cose che non mi riguardano. Voi sapete, Domenico, che io mi rimetto al gusto del mio amico Federico. Andate piuttosto a interrogare lui. È lui, oramai, che si occupa delle cose di casa: ve l'ho detto tante volte! *(Si sdraia sopra una poltrona che è accanto al tavolino coi fiori.)*

IL SERVO

C'è poi il commesso del signor Compagnoni. Ha dei saggi di vino da mostrarle, per definire quell'affare.

GIULIO

(svogliato) Dio buono, quale affare?

IL SERVO

Non so, mi ha detto così.

GIULIO

Sarà forse qualche affare che mi sta trattando il mio amico, quel caro Federico. Dite a lui tutto. *(Chiamando:)* Federico! Federico! *(Pausa.)* Starà in giardino. Domenico, andate a cercarlo, mostrategli i saggi di vino, chiedetegli se preferisce i fagiolini o non so che altro, e lasciatemi tranquillo. *(Sbadiglia)* Ah!

IL SERVO

(va via.)

GIULIO

(guardando di nuovo i fiori) Carino, carino questo insieme di rose tee e di mughetti! Piacerà certamente anche a mia moglie: mughetti e rose tee: che sfumature! che armonia di colori! Oh la pittura e la botanica! Come le amo! Se avessi fatto il pittore, sarei diventato... il primo botanico del mondo!

SCENA II.

FEDERICO e GIULIO, poi IL SERVO.

FEDERICO

(entra dalla porta a destra, pian piano, guardando attorno con occhio inquieto, senza esser veduto da Giulio. Ha l'aria turbata, e dal suo volto traspare un misto di malinconia e di timidezza. Avvicinatosi a Giulio, gli mette lievemente una mano sulla spalla.)

GIULIO

(alzandosi, voltandosi, squadrandolo da capo a piedi, gli domanda, in un tono fra di fastidio e di sorpresa.) Ohè, dico, che hai?

FEDERICO

(dà un profondo sospiro.)

GIULIO

Che hai?

FEDERICO

(facendo un gesto annunziante una deliberazione irremissibilmente presa, dice con voce ferma, che è, però, uno sforzo:) Giulio, ti voglio parlare.

GIULIO

A me?

FEDERICO

Sì, a te.

GIULIO

Dio buono, parliamo sempre, noi, e parliamo tanto che la tua volontà non mi sembra mica una cosa spiccatamente nuova.

FEDERICO

Giulio, da un mese io sono in casa tua....

GIULIO

E puoi aggiungere, con legittimo orgoglio, che completi la mia arcadica felicità. Gli alberi fioriscono, gli augelli garriscono, le farfalle s'inseguono, il ruscelletto mormora, io mangio molto

e bene, dormo dolcissimamente, posseggo una moglie che è un tesoretto, posseggo te che sei un amico carissimo: tutto sommato, io sono un uomo felice. Questa è la villeggiatura del mio corpo e del mio spirito! Metti all'occhiello questo bottoncino di rosa, *(glielo dà)* e va a passeggiare.

FEDERICO

Ebbene, Giulio, io li ringrazio, ti ringrazio assai della cordiale ospitalità che hai voluto accordarmi....

GIULIO

Bada: ti permetto anche di ringraziarmi, ma non in questo tono flebile e sentimentale.

FEDERICO

Sì, ti ringrazio vivamente, ma....

GIULIO

Ma?...

FEDERICO

Ho risoluto: me ne vado!

GIULIO

(scherzando) E chi ti dà il diritto di prendere delle risoluzioni in casa mia?

FEDERICO

No, Giulio, me ne vado sul serio, e me ne vado subito. Vedi, sono venuto appunto a salutarti.

GIULIO

(guardandolo fisso) O sei matto... e allora fai bene ad andartene, o non lo sei... e allora perchè te ne vai?

FEDERICO

(dopo breve riflessione) Senti: tu hai tanta amicizia per me ed hai tanto spirito per te, che io sarei colpevole e sarei uno sciocco se ti nascondessi la verità.

GIULIO

(in caricatura) Il momento è solenne! Ti ascolto.

FEDERICO

(dopo lunga reticenza) Giulio, io... io... io amo tua moglie.

GIULIO

(con un soprassalto di paura, smettendo l'aria burlesca) E me lo dici in faccia?!

FEDERICO

(mortificato) Ho creduto di darti una prova di lealtà, rivelandoti questa mia... solitaria sventura.

GIULIO

(alquanto commosso) Te ne ringrazio! *(Avvicina due seggiole, e, molto amichevolmente, invita Federico a sedere. Siedono.) (Pausa.)* Dunque?

FEDERICO

Dunque, me ne vado.

GIULIO

Eh! capisco i tuoi... i tuoi... i tuoi...

FEDERICO

Ragionamenti.

GIULIO

Ragionamenti! Oh! non c'è dubbio, giustissimi ragionamenti! Certo... non c'è altro mezzo... per....

FEDERICO

Per risparmiare al mio cuore mille sofferenze, e a te....

GIULIO

(con ansia) A me?...

FEDERICO

(subito)... lo scrupolo di avermele imposte.

GIULIO

Soltanto questo?

FEDERICO

Soltanto.

GIULIO

(rinfrancato, stringendogli la mano) Sei delicatissimo!

FEDERICO

Credimi, ho lungamente lottato contro il nemico ch'è venuto a turbare la mia felicità, e con grande dolore ho dovuto confessare a me stesso di non averlo saputo vincere. Sulle prime, dopo pochi giorni che io ero qui, con voi, in questo villino fatto a posta per destare i più gentili desiderii, ho sperato, mi sono lusingato....

GIULIO

(titubante) Come sarebbe a dire che ti sei lusingato?

FEDERICO

Mi sono lusingato che il nuovo sentimento che nasceva in me, fosse un misto di gratitudine e di

amichevole simpatia: fosse, cioè, una doverosa conseguenza delle cortesie usatemi da tua moglie. Ma, che vuoi! Altro che gratitudine! altro che amichevole simpatia! Il quadretto evidente della vostra felicità,... della vostra unione,... della vostra.... come ho da dire?... della vostra intimità,... cagionava in me certi turbamenti, certe strane indicibili smanie, che sono andate, ogni giorno, aumentando, sino a diventare... un martirio.

GIULIO

Oh povero amico mio! Hai ragione, perbacco!... Hai ragione. Quella benedetta Clotilde è così carina!

FEDERICO

Carina?! Qualche cosa di più!

GIULIO

(entusiasmandosi anche lui) È graziosissima, ne convengo.

FEDERICO

E poi è una donna che non somiglia a nessun'altra!

GIULIO

Bravo! A nessun'altra!

FEDERICO

È mite ed è altera.

GIULIO

È buona ed è furba....

FEDERICO

È gran dama ed è bambina.

GIULIO

Ventidue anni, sai: non più di ventidue!

FEDERICO

È tanto ingenua ed è piena di fascino!

GIULIO

E che fascino! Se tu sapessi!

FEDERICO

(con calore) Insomma, tu sei un uomo invidiabile, ed io... sono un infelice!

(Si alzano. Federico rimane in un canto, nervoso, preoccupato, con la testa bassa.)

IL SERVO

(entra, vede Federico, va difilato da lui, e gli domanda:) Preferisce i fagiolini al pomodoro o i pisellini al burro?

FEDERICO

(con uno sgarbo) Oh! non mi seccate, adesso!

GIULIO

(al servo) Andate via, Domenico. Abbiamo certi pisellini per la testa!...

IL SERVO

Vuol dire che oggi faremo a meno dell'*entre-mets*. *(Via.)*

GIULIO

(guardando Federico, che è inquieto, gli si accosta con dolcezza) Via, càlmati.... Tu te ne andrai. Io, capisci, mi annoierò molto senza di te.... Ah! si stava tanto bene in tre! Ma non c'è che fare! Non bisogna essere egoisti. Vedo anch'io che la tua dimora qui, fra noi due, sarebbe per te un vero supplizio. Finchè si trattasse di amare in silenzio e di serbare nel cuore questo affetto solingo e di frenarlo, reprimerlo, nascondere, eh! ti direi: fammi il piacere di rassegnarti e non mi lasciare; ma assistere alle tenerezze che la donna da te amata prodiga quotidianamente a suo marito, no! In verità, questo è superiore alle forze umane. Partenza, dunque, partenza! È doloroso per me, ma per te è necessario. Sei ammalato, e devi guarire.

FEDERICO

(sospirando) Lo spero! *(Commosso)* Mi permetti di abbracciarti?

GIULIO

Fa pure.

FEDERICO

(abbracciandolo) Grazie!

GIULIO

(confidenzialmente) E dimmi.... Tu, in qualche momento di allucinazione, di debolezza, di inconscienza — l'amore certe volte fa di questi scherzi! — non le hai fatto capire qualche cosa?

FEDERICO

(senza esitare, sinceramente) Mai!

GIULIO

(con pari ed inconsiderata sincerità) Ti confesso che io, al tuo posto, avrei fatto qualche corbelleria.

SCENA III.

CLOTILDE, GIULIO, FEDERICO.

CLOTILDE

(entra dal giardino, canticchiando.)

GIULIO

(sottovoce a Federico) Lei.

FEDERICO

(continuando a parlare con Giulio, sforzandosi di sembrare disinvolto e alzando la voce) Ah! già, sicuro... la giornata è bellissima.

GIULIO

E tu, ingrato ai benefizi della natura, te ne vai proprio oggi.

CLOTILDE

Chi è, chi è che se ne va?

FEDERICO

Io!

GIULIO

Lui.

FEDERICO

Precisamente. Me ne vado... perchè....

GIULIO

È naturale... se ne va... perchè... Eh?... Cosa?...

CLOTILDE

Avete l'aria di due collegiali che abbiano fatto insieme o che contino di fare una qualche scappatella.... Questa partenza improvvisa, questo contegno misterioso.... Andiamo, su, giustificatevi. *(A Federico)* Perchè partite? *(A Giulio)* E tu, perchè lo lasci partire?

FEDERICO

Affari.

GIULIO

Affari, mia cara....

CLOTILDE

Voi, signor Federico, avete degli affari? Si avvicina la fine del mondo! Il vostro affare più grave e più urgente è stato sempre mio marito.

FEDERICO

Non ti dico di no....

CLOTILDE

Ed ora volete abbandonarlo! Volete condannare lui e me a un tête-à-tête campestre, continuo, inevitabile, che potrebbe minare il nostro amore coniugale? Un tête-à-tête obbligato e non mai interrotto può generare facilmente una pericolosa reazione.

FEDERICO

Sicchè, per voi due io sono stato sinora....

CLOTILDE

Un'eccellente interruzione, e quindi un preservativo dell'amore coniugale.

FEDERICO

(ridendo a malincuore) Ah! Ah! un preservativo!

GIULIO

(secondandolo) Ah! ah! un preservativo!

FEDERICO

(fingendo gaiezza) Signora Clotilde, permettetemi, io vado a preparare le mie valige.

CLOTILDE

Ma, in sostanza, che vi abbiamo fatto di male?

GIULIO

(spontaneamente) Io, niente!

CLOTILDE

Allora io?

FEDERICO

Voi, anzi....

GIULIO

Come «anzi»?

FEDERICO

(impappinandosi) Anzi... appunto... viceversa... ma non crediate... oh, vi pare!... tutt'altro!... Giulio, non è vero?

GIULIO

È verissimo!

CLOTILDE

È verissimo che l'aria della campagna produce un triste effetto sui vostri nervi e sulla vostra intelligenza. Partite sì, partite e al più presto possibile! In queste condizioni diventereste insopportabile a voi stesso e a noi!

FEDERICO

(convulso, fuori di sè) Oh non temete: parto, fuggo, volo, e non mi vedrete mai più. Mi dimetto da preservativo.

CLOTILDE

Fate benissimo!

FEDERICO

(piano a Giulio) Lo vedi come mi tratta!... *(Via per la porta a destra.)*

SCENA IV.

GIULIO e CLOTILDE

GIULIO

(rimane come interdetto, a bocca aperta, guardando fisso la porta da cui è uscito Federico.)

CLOTILDE

(stupita, dopo qualche istante di silenzio, come se chiedesse spiegazione) Giulio?

GIULIO

(va fino alla porta per assicurarsi che Federico non possa udire; poi si accosta a Clotilde con circospezione e, fra il grave e il gioviale, le dice a voce bassa:) Vuoi sapere la vera ragione della sua partenza?

CLOTILDE

Tu hai una voglia matta di dirmela.

GIULIO

E te la dico subito. Federico è innamorato di te!

CLOTILDE

(sorpresa) E sei tu, mio marito, che vieni a raccontarmi queste cose?!

GIULIO

E perchè no? Che la gente s'innamori di te è un fatto che mi lusinga, e, francamente, non m'impensierisce....

CLOTILDE

Eh, bada: dicono così tutti i mariti ingannati.

GIULIO

Cattiva! Vorresti rendermi geloso, ma non cavi un ragno dal buco.

CLOTILDE

Lasciamo stare il ragno, e pensiamo un poco al tuo disgraziato e innamorato amico.

GIULIO

Poverino! Faceva pietà. Mi ha parlato delle lotte dell'animo suo, delle torture che noi due, senza sapere e senza volere, gli abbiamo inflitte, e finalmente ha concluso che solo separandosi da noi potrebbe ricuperare una certa tranquillità di spirito. Era commosso. Aveva le lagrime agli occhi.... E ha voluto perfino abbracciarmi.

CLOTILDE

Perchè?

GIULIO

Non lo so. Mi ha abbracciato.

CLOTILDE

(rammaricata) Intanto, eccoci soli.

GIULIO

(rammaricato) Senza un cane che ci tenga compagnia.

CLOTILDE

E chi mi suonerà la sera... un approssimativo duetto del «Faust»,... un verosimile valtzer di Strauss... una canzonetta qualunque?

GIULIO

E con chi andrò a caccia, io?

CLOTILDE

E con chi attaccheremo briga tutti e due?

GIULIO

Oh! davvero che questo innamoramento è stato un fulmine a ciel sereno.

(Restano pensosi.)

CLOTILDE

Giulietto....

GIULIO

Clotilduccia....

CLOTILDE

Un'idea!

GIULIO

Sentiamo.

CLOTILDE

Non c'è altro espediente che di gettare acqua sul fuoco. In mezz'ora, ci scommetto, io spegnerò la fiamma che strugge il tuo misero ed innocente amico, e renderò un servizio a lui e un altro a noi. Egli resterà.

GIULIO

Ottimamente; ma, spegnere?!... Si fa presto a dire.

CLOTILDE

Una donna, che, senza averne nè l'intenzione nè il sospetto, è riuscita a farsi amare, può, molto facilmente riuscire, quando ne abbia la ferma volontà, a farsi odiare.

GIULIO

(invogliato) Odiare?... Qui è inutile giungere sino all'odio. Basta l'indifferenza, basta uno stato... di tranquilla freddezza.

CLOTILDE

Basta l'indifferenza? Basta uno stato di tranquilla freddezza? Affidalo a me. Farò abbassare io la sua temperatura.

GIULIO

(contento, fregandosi le mani) Sei un demonio, ma sei un angelo. *(Vedendo venire Federico, munito di valige)* Ecco l'uomo! Signora Clotilde, noi vi affidiamo il suo cuore e le sue valige. *(Via di corsa dal giardino.)*

SCENA V.

CLOTILDE e FEDERICO.

FEDERICO

(comparisce portando con ambo le mani due valige e il cappello. Incontrandosi con Clotilde, resta sconcertato e impacciato.)

CLOTILDE

(incrociando le braccia) Mio buon signor Federico, io sono qui.

FEDERICO

(appena inchinandosi) Signora....

CLOTILDE

(dopo una pausa) Partite?

FEDERICO

(mostrando le valige) Non lo vedete? Parto.

CLOTILDE

(lo guarda e ride.)

FEDERICO

(s'inchina di nuovo e sta per andare) Signora....

CLOTILDE

Ih! che fretta. *(Federico si ferma.)* Venite qua. *(Poi, in tono imperativo)* Avvicinatevi, vi dico.

FEDERICO

(riluttante, s'avvicina a lei.) Eccomi.

CLOTILDE

(con un sorrisetto beffardo) Dunque, è tutto un dramma questa vostra partenza repentina?

FEDERICO

(trasalendo) Un dramma?

CLOTILDE

Sì, un dramma complicato e terribile, che si riassume in queste cinque parole: mi amate e mi fuggite!

FEDERICO

(ansioso, meravigliato, mortificato) E chi ve l'ha detto?

CLOTILDE

Mio marito.

FEDERICO

(lasciandosi cascar di mano le valige e il cappello) Lui stesso! *(Resta trasecolato e confuso.)*

(Pausa.)

CLOTILDE

Bisogna convenire che il caso è perfettamente nuovo, e che voi siete un tipo affatto speciale di persona innamorata. Sentite: come moglie del vostro fiducioso amico, via... vi lodo; ma come donna, in fede mia, vi biasimo.

FEDERICO

Come moglie mi lodate e come donna mi biasimate.... Non capisco.

CLOTILDE

Insomma, mi spiego meglio! Voi, amico, siete, non si può negare, ammirevolissimo: ma voi, uomo, eh! mio caro, voi uomo siete... deplorable!

FEDERICO

(sempre confuso) Sono delle distinzioni sottili.

CLOTILDE

(canzonando) Non mi pare. Sentiamo: definite la parola «uomo».

FEDERICO

(pensando molto) «Uomo... Uomo....» Veramente non trovo una definizione precisa.

CLOTILDE

Me ne congratulo.

FEDERICO

Aspettate.... Ne ho letta una pochi giorni fa, in un dizionario. *(Ricordando:)* «Uomo» termine generico,... che abbraccia anche la donna.

CLOTILDE

Voi, invece, abbracciate i mariti delle donne!

FEDERICO

Io abbraccio i mariti delle donne?!

CLOTILDE

Mio marito, non lo avete forse voluto abbracciare?

FEDERICO

Ah sì, perchè egli che conosce i vostri fascini, mi ha compianto, mi ha consigliato....

CLOTILDE

Vi siete fatto anche consigliare da lui?! È straordinario!

FEDERICO

Siete squisitamente crudele!

CLOTILDE

E voi, squisitamente grottesco!

FEDERICO

Signora Clotilde, io non pretendo opporre nessuna resistenza agli assalti del vostro spirito. Io mi arrendo, io mi dichiaro vinto, e non vi chiedo che il permesso di partire.

CLOTILDE

Vi arrendete a me? Ma io mi affretto a cedervi a voi stesso. Vi dichiarate vinto? Ma voi non avete neanche combattuto. Mi chiedete il permesso di partire? Ma io non vi ho chiesto il sacrificio di restare. Voi potete andare o rimanere come meglio vi aggrada, senza che turbiate menomamente la pace domestica. Se poi credete di dovervi allontanare per salvar me da un pericolo, rassicuratevi: in ogni caso, mi avreste già salvata.

FEDERICO

No, signora Clotilde, voi non mi comprendete. Il pericolo è mio.

CLOTILDE

E quale? Temete che mio marito vi sorprenda nell'atto di farmi una dichiarazione d'amore? Questo no, perchè, oramai, mi avete già fatto la vostra dichiarazione, affidandola, anzi, con gentile pensiero, alle cure stesse di mio marito. Temete di innamorarvi più di quanto siate innamorato? E questo nemmeno è possibile, perchè l'amore aumenta o dopo un trionfo o dopo un fiasco; ma voi, che non osate sperare un trionfo, non avete altro scopo che quello di eliminare il fiasco. Voi siete come... come una nave incagliata in un banco di arena: non potete più andare nè innanzi nè indietro, ma non potete essere capovolto dalla tempesta. *(Va a sedere sul divano.)*

FEDERICO

(le si siede accanto, riflettendo)... Eppure, signora Clotilde, voi, oggi, così atroce, così spietata verso di me, avete, nel vostro linguaggio, qualche cosa che... — vi parrà strano... — quasi preferisco alle gentili cortesie abituali....

CLOTILDE

Buon segno: è la medicina amara che ristora l'infermo.

FEDERICO

Già! Io mi sento ristorato. Io mi sento meglio. E allora, ve ne prego, continuate, continuate a tormentarmi. Deridetemi, beffeggiatemi, sferzate mi senza misericordia, e quando, all'ultimo, mi avrete completamente guarito, io non vi chiederò più il permesso di partire, ma vi chiederò il permesso di restare! Ecco, se mi aveste trattato sempre così, se foste stata con me sempre scortese, ruvida, sarcastica, impertinente, io forse non mi sarei innamorato di voi.

CLOTILDE

(con inconsapevole eccitamento e con accento accelerato) E avreste avuto torto, fanciullo che siete! La cortesia per la donna è una formalità, la dolcezza è una educazione, la bontà... è un'abitudine. Una donna che è con voi buona, dolce, cortese, non fa che rappresentare bene la sua parte di donna. Invece *(nervosa)* l'indizio di probabile amore è precisamente uno scatto di collera, un impeto di rabbia, un gesto o una frase di disprezzo, di alterigia, d'impazienza, insomma una nota stridula che dispiace e che piace, un frizzo, una malignità, una cattiveria e sinanche, qualche volta, una insolenza. *(Federico, ascoltando attentamente, le si è accostato a poco a poco, assai dappresso, e, in questo punto, ella, sempre più nervosa, sbuffando, si alza a un tratto e, cambiando tono, aggiunge:)* E adesso andate via, e non mi annoiate più!

FEDERICO

(resta ancora seduto, contemplandola. Poi, lentamente si alza e va a raccogliere il cappello e le valige.)

CLOTILDE

Che fate?

FEDERICO

V'obbedisco.

CLOTILDE

(bruscamente) Aspettate. Mi obbedirete più tardi. Per ora, cercate di rendervi utile, piacevole, divertente, o almeno tollerabile....

FEDERICO

(rimettendo a terra valige e cappello — con modestia) Non sarà facile.

CLOTILDE

(con burbanza crudele non rispondente alla parola) Facilissimo. *(Siede vicino al pianoforte e soggiunge con accento di comando:)* Sedete lì, molto lontano da me.

FEDERICO

(siede nel punto della stanza più lontano da lei.)

(Pausa.)

CLOTILDE

Ma voi non dite niente: non parlate, non ridete, non piangete, non suonate?

FEDERICO

(subito) Volete che suoni?

CLOTILDE

Sì: suonate.

FEDERICO

(non si muove.)

CLOTILDE

Avete udito? Ho detto suonate.

FEDERICO

Non posso.... Per suonare bisognerebbe che io m'avvicinassi a voi.

CLOTILDE

Dio buono, quante inutili esagerazioni!

FEDERICO

(andando in fretta a sedere presso il piano) Va bene, va bene! Siamo perfettamente d'accordo!

CLOTILDE

Suonate... il solito duetto del Faust.... Cioè, no: il duetto del Faust è eccessivamente sentimentale.

Suonate piuttosto.... Suonate quello che volete, purchè suoniate male, molto male! Non ho nessuna voglia di commuovermi per la vostra musica.

FEDERICO

Suonerò la serenata di Schubert. *(Comincia a suonare, stonando molto.)*

CLOTILDE

(pestando con una mano la tastiera) No, no! Così è troppo male.

FEDERICO

(trattenendo la mano di Clotilde sulla tastiera) Ma è la vostra mano che guasta la mia musica, ed io voglio punire questa perfida mano incantevole. *(Gliel'afferra e furiosamente gliela bacia più volte.)*

CLOTILDE

(alzandosi con sdegno ostentato) Signor Federico!

FEDERICO

(umile e compunto, alzandosi anche lui) Signora Clotilde!...

CLOTILDE

Voi dimenticate i vostri doveri!

FEDERICO

Certamente!

CLOTILDE

Voi abusate dell'ospitalità!

FEDERICO

Certamente!

CLOTILDE

Voi tradite l'amicizia!

FEDERICO

Certamente!

CLOTILDE

Voi siete un mostro!

FEDERICO

Certamente!

CLOTILDE

E ne siete pentito?

FEDERICO

Neanche per sogno!

(Pausa.)

CLOTILDE

Federico!

FEDERICO

Clo... Clo....

CLOTILDE

Cos'è «clo clo»?

FEDERICO

No.... Volevo dire: «Clo...tilde».

CLOTILDE

(con curiosità genuina) Si può sapere perchè mi amate?

FEDERICO

(dopo qualche istante di riflessione) Non lo so.

CLOTILDE

Ora ve lo dico io: perchè sono la moglie del vostro più caro amico. Credete a me, è una specie di fatalità. Moglie, marito ed amico intimo, ecco i tre personaggi che presentano una serie infinita di combinazioni comiche e tragiche, e che danno alla storia dell'amore il maggior contingente quotidiano. Se si hanno dinanzi due amici indivisibili, l'uno celibe e l'altro ammogliato, si può ciecamente, novantanove volte su cento, invidiare il celibe e compiangere l'ammogliato. Notate: ho detto che si può invidiare il celibe novantanove volte su cento; non ho detto cento volte su cento, per rendere omaggio a voi, che nessuno, in fede mia, potrebbe invidiare. In fondo, gli è che siete una pasta eccezionale di amico intimo. E anzi... io scommetterei....

FEDERICO

Scommettereste?

CLOTILDE

Che andrete immediatamente a raccontare a mio marito....

FEDERICO

Che cosa?

CLOTILDE

Che mi avete baciata la mano... con una certa violenza.

FEDERICO

E se glielo raccontassi davvero?

CLOTILDE

Io... non me ne sorprenderei, ed egli... non vi crederebbe. Del resto, concludiamo. Si tratta o di confermare la disgraziata dichiarazione che mi avete fatta per mezzo di lui o di smentirla e... di riabilitarvi. Se dichiarate d'amarmi ancora, dovete partire; se dichiarate di non amarmi più, potete restare. Decidete, dunque, e rispondetemi subito: dopo il colloquio che abbiamo avuto, mi

amate ancora o non mi amate più?

FEDERICO

(raccapezzandosi e irradiandosi) Ebbene... ho deciso. *(Entusiasticamente prorompe:)* Io non vi amo, non vi amo, non vi amo!

SCENA VI.

GIULIO, CLOTILDE e FEDERICO.

GIULIO

(entrando dal giardino e avanzandosi con gioia) Che sento! Questo è un grido di vittoria.

CLOTILDE

Vittoria completa! Guarigione istantanea! Egli resta.

FEDERICO

(con trasporto) Ah sì! Resto!

CLOTILDE

Ti avevo promesso che gli avrei abbassata la temperatura? Bell'e fatto!

GIULIO

(a Federico, canzonandolo) Ti ha abbassata la temperatura?

FEDERICO

Sotto zero!

GIULIO

(celiando, a Clotilde) Ma, demonietto d'un dottore, come hai potuto guarirlo così presto?

CLOTILDE

Eh, caro mio, noi donne sappiamo... dove mettere le mani.

GIULIO

(a Federico) Te lo dicevo io! Che donnina è mia moglie!

FEDERICO

Meravigliosa!

CLOTILDE

Io non ho fatto che il mio dovere, e voi, signor Federico, andate subito a depositare di nuovo le valige nella vostra stanzetta.

GIULIO

(afferrando le valige, tutto gaio e brillante) Ma lo servo io! Lo servo io! (Corre dentro.)

FEDERICO

(profittando dell'assenza di Giulio, in un momento di slancio, dice appassionatamente a Clotilde:)
Clotilde, io vi adoro!

CLOTILDE

(con un rapido gesto, gli rimprovera l'imprudenza.)

GIULIO

(ritornando in fretta, sente la dichiarazione appassionata, ma, senza sospettare di nulla, esclama, ridendo:) Ah burlone! burlone! Volevi farmi paura con quel tuo «vi adoro!»; ma non ci sei riuscito! No, non ci sei riuscito!

FEDERICO e CLOTILDE

(celando l'imbarazzo e la sorpresa, si guardano tra loro e guardano Giulio.)

FEDERICO

(sforzandosi, finge di ridere della burletta.)

(Poi ride anche Clotilde. Poi Giulio ride più forte di lei, Federico ride più forte di lei e di lui, e, ridendo ognuno più forte dell'altro, ridono clamorosamente ed esageratamente tutti e tre.)

(Sipario.)

*** END OF THIS PROJECT GUTENBERG EBOOK LUI LEI LUI ***

Updated editions will replace the previous one—the old editions will be renamed.

Creating the works from print editions not protected by U.S. copyright law means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg™ electronic works to protect the PROJECT GUTENBERG™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for an eBook, except by following the terms of the trademark license, including paying royalties for use of the Project Gutenberg trademark. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the trademark license is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. Project Gutenberg eBooks may be modified and printed and given away—you may do practically ANYTHING in the United States with eBooks not protected by U.S. copyright law. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

START: FULL LICENSE
THE FULL PROJECT GUTENBERG LICENSE
PLEASE READ THIS BEFORE YOU DISTRIBUTE OR USE THIS WORK

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase “Project Gutenberg”), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at www.gutenberg.org/license.

Section 1. General Terms of Use and Redistributing Project Gutenberg™ electronic works

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. “Project Gutenberg” is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation (“the Foundation” or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is unprotected by copyright law in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country other than the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project

Gutenberg™ work (any work on which the phrase “Project Gutenberg” appears, or with which the phrase “Project Gutenberg” is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at www.gutenberg.org. If you are not located in the United States, you will have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from texts not protected by U.S. copyright law (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase “Project Gutenberg” associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than “Plain Vanilla ASCII” or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ website (www.gutenberg.org), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original “Plain Vanilla ASCII” or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that:

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, “Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation.”
- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.
- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.
- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or

group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the manager of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3 below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread works not protected by U.S. copyright law in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain “Defects,” such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES - Except for the “Right of Replacement or Refund” described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND - If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you ‘AS-IS’, WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY - You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need are critical to reaching Project Gutenberg™’s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation information page at www.gutenberg.org.

Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non-profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's website and official page at www.gutenberg.org/contact

Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without widespread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine-readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations (\$1 to \$5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit www.gutenberg.org/donate.

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: www.gutenberg.org/donate

Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works

Professor Michael S. Hart was the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For forty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as not protected by copyright in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Most people start at our website which has the main PG search facility: www.gutenberg.org.

This website includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.